

Prezzi d'Abbonamento

Per il Regno	
Per anno	L. 30.—
Per sei mesi	16.—
Per tre mesi	8.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	
I pagamenti si fanno anticipati.	

Il Baccichiglione

Corriere Veneto

Gatta avai lapulem

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo D'Epina N. 3230 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 22 Luglio

AGLI ELETTORI DEL POLESINE

Ecco la gran molla dell'attuale elezione!

L'Euganeo lo confessa candidamente.

Gli elettori del Polesine eleggendo Marchiori tuteleranno « i più legittimi e grandi interessi del Polesine. »

Una volta si parlava agli elettori di patria, di ideale, di carattere; oggi l'esca è divenuta l'interesse!!

Sicuro, il Polesine, per la nomina Marchiori sta per divenire tutto una *bubbana*; ponti, strade di ferro, laghi, montagne; Marchiori farà consegnare ogni mattina, finchè dura, ad ogni elettore, quando si alza dal letto, un bel *marengo* lucicante, nuovo di zecca.

Il ben di Dio si spargerà sul Polesine in forma di latte e miele; il Pd non verserà più acqua ma oro colato.

Un segretario generale di Napoli o di Piemonte non avrebbe potuto produrre tutte codeste legittime soddisfazioni di interessi nobilissimi; ma l'on. Marchiori! *si doue!* è la cornucopia dell'abbondanza che si versa non solo nel Polesine ma anche nel Veneto.

Oh, se noi non avessimo voglia di scherzare come questo cinico appello agli **interessi** ci darebbe modo di considerare l'indole del *trasformismo!*

Gli **interessi**, ecco il trasformismo, nella sua brutale nudità; eleggete Marchiori e diverrete ricchi, ecco le sole speranze da far balenare davanti agli elettori trasformisti.

Non più dovere, non più sacrificio, non più partito; tutto si compra e si vende; **anche la coscienza del Polesine.**

Che importa se dopo la elezione, queste frottole saranno dimenticate? Che importa se dopo la elezione l'on. Marchiori farà crescere il prezzo dello zucchero e del caffè, o il canone comunale del dazio consumo, come Magliani pretende? oramai l'elezione sarà fatta; non solo gli elettori furono ritenuti capaci di vendersi per **interesse**, ma poi si burleranno come zimbello dei furbi.

La nomina del Casalini a Segretario Generale delle finanze informi! anche allora si fece appello ai più volgari interessi, anche allora si promise agli imbecilli che gli interessi del Polesine sarebbero stati finalmente tutelati; e il Polesine in Casalini trovò il **Macinato**, in Marchiori troverà l'aumento nel dazio sullo zucchero, sul caffè, e sul canone del dazio consumo.

L'Euganeo vuol sapere se l'onorevole Marchiori sia « uno dei migliori deputati del Veneto anzi d'Italia » anzi diciamo noi, del mondo intero. — Lo vada a domandare agli elettori del Polesine, dove l'on. Marchiori è conosciuto come la *beltonica*.

Per noi che lo conosciamo benissimo, l'on. Marchiori è un ottimo giovane, ma il più inconcludente e mediocre dei deputati e segretari generali possibili ed immaginabili.

L'Euganeo vuol anche rilevare che la stampa unanime d'Italia, dall'*Opinione* al *Fascio della Democrazia* ed all'*Intransigente* salutò la nomina dell'on. Marchiori a Segretario Generale, con straordinaria simpatia.

Noi anzi ammettiamo che la nomina dell'on. Marchiori sia il più fausto avvenimento dell'universo; ma questo non toglie che in Polesine lo combatteranno.

Non è questione di **interessi** per noi e per i nostri; è questione di alto dovere da compiere. E perciò non è questione di vittoria.

Noi *dobbiamo* combattere il rappresentante del *trasformismo*: questo solo ci riguarda.

Il governo sguinzagli le sue promesse e i suoi galoppini — il governo e i suoi aderenti aprano il canocchiale delle grandi vedute: campanili e ponti, argini e laghi; marengi ed appalti;

noi sventoleremo una bandiera sola, la bandiera del dovere che in Polesine è in casa sua.

Ci tarda di sentire che i progressisti, tutti i progressisti non corrotti e non codardi e non curanti del ventre, si schierino coi democratici sotto a questa bandiera — avanti tutti, liberali del Polesine, contro il *trasformismo*, contro il sistema della corruzione organizzata, che ieri prometteva per vivere, 100 milioni a Napoli ed oggi promette, per riuscire, la cucagna al Polesine.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Rovigo, 21 luglio.

Questa mattina mi sono svegliato di buon umore. Ho sognato tante belle cose durante la notte. E tutte d'indole elettorale, dunque.... palpitanti d'attualità. Eccovi un'episodio dei miei sogni.

Siamo nell'ufficio del *Conciliatore*, gazzetta per gli interessi... economici del Polesine (tra parentesi un giornale con questo nome si pubblica realmente una volta la settimana a Rovigo; è ufficiale per gli atti... della Camera di Commercio e tira dieci copie per numero che sono poste a ruba tra i consiglieri della medesima). Il direttore del giornale, democraticamente sdraiato su di un'ampia dor-

meuse, stile del rinascimento, è profondamente assopito; la sua barba maestosa, nerissima, ondeggiante sul petto riproduce la monotona cadenza del respiro affannoso. Il direttore tiene in una mano il manifesto elettorale del partito progressista nelle ultime elezioni generali... parto legittimo delle sue viscere che non abbandona mai per paura di perderlo di vista.

Entra, senza farsi annunziare, la barba dell'onor. Depretis, maestosa come quella del direttore ma bianca per antico pelo. L'onor. Depretis — dopo aver spiegato sul *Fracassa* al collega Marchiori i misteri Virgiliani e la nuova teoria sulla trasformazione dei colori — ha mandato la sua barba a Rovigo per tentare un po' di politica agricola; tanto, tanto a Tabiano non sa che farne con questa canicola. La barba depretina dà un abbraccio alla omonima del direttore e con bel garbo sostituisce al programma del medesimo la millionesima edizione riveduta e scorretta del programma di Stradella. Il direttore dorme sempre, ma la sua barba è là vigilante come... le oche del Campidoglio.

« Cosa fai? »
« Voglio tirare il tuo padrone dalla mia. Deve sostenere nel *Conciliatore* la candidatura Marchiori. »

« Impossibile. »
« Perché? »
« Perché è progressista — perchè nelle elezioni generali ha combattuto Marchiori per sostenere Bertani. »
« Ma allora Marchiori era contro Depretis. »

« E il Direttore contro tutti due. »
« Ragione di più per essere dalla nostra adesso che siamo d'accordo. »
« Ma la dignità, la coerenza, il benessere del Polesine? »
« Lascia da parte la dignità e la coerenza; sono frutti fuori di stagione. Quanto al benessere, il paese è agricolo e Marchiori è un deputato agricolo, dunque... »

« Ma se alla Camera ha persino negato che ci sia una questione agricola mentre il Polesine è pieno di proprietari ipotecati, di fittanzieri falliti e di contadini affamati? »

« Non importa; è un deputato agricolo. »

« Ma se cova milioni per le spedizioni africane dove si muore senza scopo e non vuol sapere di diminuire la tassa sul sale che farebbe sparire tanti pellagrosi. »

« Non importa; è un deputato agricolo. »
« Ma se accetta l'indirizzo finanziario di Magliani che compromette il pareggio e l'abolizione del corso forzoso ed arrischia di resuscitare sull'orizzonte l'esecrata tassa del Macinato? »

« Insomma ti dico che è un deputato agricolo, piace a me e basta. »

« Insomma amica carissima — non posso accontentarti — nè io nè i liberali del Polesine abbiamo mai cambiato colore. »

« Allora veniamo ai mezzi persuasivi. Conosci l'affare della bonifica? Se votate Marchiori bene, altrimenti tutto va a carte quarantotto. »

« Ma se è un fatto compiuto, se vi è una legge ed un decreto Reale che hanno posto la bonifica in prima categoria? »

« Me ne infischio di leggi io — la mia maggioranza sa fare e disfare — il primo a lavorare contro la bonifica sarà Marchiori, se non viene rieletto. I denari li manderemo in Africa per bonificare i terreni del Negus d'Abissinia che è nostro grande elettore... Ti decidi? »

« Non posso — il mio colore — le convenienze... »

« Senti se hai paura di diventare rosso lascia che durante il periodo elettorale ti sostituiscia e va a fare una gita di piacere ad Arpino passando per Stradella ad avvertire Depretis. »

Vi fu un momento d'indecisione ma finalmente la barba del Direttore si decise ed in fido rassegnata l'uscio col programma del medesimo. Il piacere a me e basta aveva prodotto il suo effetto.

Dopo qualche minuto il Direttore si sveglia — la sua barba e il suo programma erano sempre là — il proto aspettava fuori l'articolo... agricolo. Il Direttore accarezzò la barba — consultò il programma e scrisse — in nome della coerenza — sostenendo la candidatura Marchiori.

Il proto lesse l'articolo e sorrise — poi guardò il Direttore e indietreggiò:

« Direttore, siete irrecognoscibile — rassomigliate Depretis. »

« Come... l'articolo forse... non è vero, la candidatura Marchiori, stava nel mio programma per le elezioni generali... guardate... »

« Ma che articolo — quello si capisce... l'agricoltura e gli interessi... del Polesine prima di tutto. Ma la barba, la vostra nerissima barba che è incanutita da un momento all'altro! »

La crisi fu violenta — il direttore non voleva credere all'evidenza. A un certo punto sembrò rassegnarsi — stringeva sempre colla mano sinistra la barba e colla destra il programma.

« Oh troverò bene il modo di farla rinsavire con un vasetto di cromotricosina, esclamo; d'inalterabile a questo mondo non vi è che il programma e il carattere politico mio e dei miei amici. Viva Depretis e il suo segretario. »

A questo punto mi sono svegliato ed è quindi finito il primo dei miei sogni. Pochi minuti fa, ho trovato il Direttore del *Conciliatore* — la sua barba è sempre nera. Non ho comperato il giornale perchè sono sicuro di aver sognato.

L'egregio amico nostro, patriotta illustre, Amos Ocari, ci scrive la seguente:

Massa Superiore, 21 luglio.

Egregio Signore,

Nella riunione che si terrà a Rovigo il 28 corr. sarà posto probabilmente il quesito « astensione o lotta ». Decisa la lotta — come non ne dubito — sarà sostenuta dalla democrazia polesana con ardore pari al grande interesse di combattere il *trasformismo* demoralizzatore di Agostino Depretis.

Salutandola

dev. Amos Ocari.

Hanno paura di Mazzini

È proprio così! La patriottica città di Chiavari ha raccolto 14 mila lire per erigere una statua alta tre metri rappresentante il grande italiano in atto di proclamare la costituzione della Repubblica Romana. Il Comitato, concluso il contratto col Rivalta, attendeva solo che il Consiglio comunale deliberasse sulla domanda concessione dell'aerea per il collocamento della statua.

Ma il Consiglio — composto nella sua maggioranza di clerico-moderati-trasformisti, con voti 14 contro, 7 deliberava di passare all'ordine del giorno sulla domanda del Comitato.

Anche morto, Mazzini fa a quei signori paura.

A proposito delle elezioni clericali

DI ESTE

IV.

(V. N. precedenti)

E qual sia il costume e il metodo del partito borghese in fatto di elezioni, è cosa troppo nota, e perciò qui non è mestieri di ripetere. Nelle città i comitati elettorali, cioè a dire una o due persone intransigenti e maneggione, una grossa ditta commerciale, la Banca, la consorte, riuniscono facilmente gli sbandati, che altrimenti non andrebbero a votare, e fanno uscire dalle urne un voto menzognero; e nei piccoli centri, i *parvenus*, i funghi della fortuna, dispongono al tutto delle amministrazioni dei comuni e dei corpi morali, giacchè con intimidazioni e con pressioni di ogni fatta, impediscono la libertà d'azione agli elettori. Il broglio elettorale in Italia è elevato a sistema; e palesemente, benchè dalla legge vietato e punito, se ne immischiano prefetti e sindaci di nostra perfetta conoscenza.

Talchè i neo-eletti, riusciti col l'imbroglione e coll'intrigo, non godono nessuna persuasione presso gli elettori; i quali poichè vedono, generalmente parlando, essere sempre quella la musica, per quanto si cambi il maestro d'orchestra, lascierebbero volentieri di esercitare il diritto di voto, se non vi fosse chi si incarica di pigliarli per il colletto. E questi fervidi galoppini, questi buoni ragazzi, che discorrono stupendamente di politica col loro barbiere, a scadenza fissa, una volta all'anno, spiegano l'energia del loro civismo, che è una consolazione a vederli; e quando dietro l'ordine dei capi, hanno fatto riuscire vincitore dall'urna il padrone o l'amico o il parente, ovvero un raccomandato da quelli, credono modestamente, poveretti,

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

CANDIDATI VECCHI E NUOVI

Il giorno del combattimento s'ap- pressa, e Montagnana, risvegliata dal vecchio, incessato torpore, mostrerà che non invano si spera nel buon senso dei cittadini.

Dei consiglieri uscenti noi abbiamo escluso *Foratti Carlo* e *Frattini Angelo*.

Le ragioni di quest'esclusione sono facili a immaginarsi e semplicissimo.

Il signor *Foratti Carlo* impiegato della Banca di Montagnana, vale tanto poco da non aver saputo mai innalzarsi d'un pollice da terra: bravo comandante dei pompieri anche, se si vuole, ma niente più: illustre e notissimo galoppino elettorale, sempre candidato in più comuni e sempre bocciato, quando in previdenza del fiasco, non sia tanto generoso da rinunciare la candidatura... impossibile.

Durante il quinquennio il consigliere *Foratti Carlo* fa un nome morto, pronto però a dare il suo voto ai suoi... amici politici perchè quel sig. *Foratti Carlo* sa far bene il mestiere di farsi accaparrare il suo voto, senza giungere a capirne uno zero — capicissimo a far ridere a crepapancia colle sue uscite e colle sue proposte.

Tutte queste cose se le sanno i Montagnanesi, e per quanto il *Foratti* tenti di riuscire con promesse... bancarie o con pressioni alla cliente la avrà il dolore di vedersi cacciato dal Consiglio, ove entrò protetto solo dal suo nome.

Il sig. *Frattini*, agente della famiglia *Foratti*, farebbe assai bene ad occuparsi esclusivamente della sua amministrazione, senza voler cacciarsi in tutto e per tutto. E' massima vecchia quanto il mondo che *far troppo e bene non si conviene*, e le amministrazioni comunali, specie quella di Montagnana, hanno bisogno di attivi, laboriosi ed assidui amministratori — ciò che non può essere malgrado la gran buona sua volontà, l'agente *Frattini* — il quale appartiene inoltre alla congrega di coloro che a Montagnana si sono sempre imposti, rifiutando di scendere dal piedestallo che l'ingiustizia e la non buona fede aveva loro fabbricato.

Ecco per sommi capi, accennate le solide cause che ci spingono a combattere i nomi dei signori *Foratti Carlo* e *Frattini*, e noi siamo fermamente convinti che il responso dell'urna sarà a noi pienamente favore-

— Sì, ditemi pazzo da catena; sono pazzo per voi... Sentite: io non vi lascerò giammai...

— Ah, lasciatemi...

— Sentite... fuggiamo insieme. —

E la voce gli si faceva sempre più rauca. — Con l'oro si può far tutto... scapperemo lontani... nessuno saprà nulla di noi... ma... noi...

— Ma voi, signore... siete detestabile...

— Sì, ditemi pur che... m'odiate... che mi detestate... ma io ne' vostri occhi, nelle vostre labbra... nei vostri capelli... nelle vostre forme, veggio un abisso di felicità. E andò per abbracciarla: Ella, che in quel supremo momento s'era sentita nei nervi una forza insolita, lo respinse energicamente, pur tentando di slanciarsi verso la porta di Arturo. Tutto ciò avvenne sommessamente, talché il rumore non giungeva a svegliare il povero ferito, che, stanco, forse dormiva, od era sopito.

— Signore... io v'impongo d'uscire... voi volete... sedurmi...

— No... io non vi seduco... non voglio sedurvi... È l'amore che mi trascina... Vedete: io sono convulso... non so più quel ch'io mi faccia... il cervello mi arde... Qui nel mio cer-

le. Noi apponiamo a loro degli uomini intelligenti, seri, amantissimi del loro paese; noi apponiamo dei cittadini indipendenti che non soggiaceranno ad arti od a vessazioni; che francamente daranno opera all'utile ed al risorgimento di Montagnana.

E lo rammentino bene gli elettori; i mali del passato non possono guarirsi se non estirpandone le radici; ci richiamiamo a quanto pubblicava il *Bacchiglione* riguardo all'Amministrazione Comunale. Non fummo smentiti allora; ma a nulla valsero le nostre proteste, proteste giuste ed onestissime. A Montagnana è fatto bene ciò che piace agli *assolutisti moderati*, che comandano. Non è dunque giunto il momento di porre un freno alle dissolutezze del despotismo?... Ecco perchè noi abbiamo scelto dei candidati liberali, appoggiando pure due nomi avversari, proprio perchè non intendiamo la fatto di amministrazione far della politica. Prima di compilare la nostra lista, abbiamo voluto prendere in esame tutte le questioni che si presentano nella nostra amministrazione comunale, e in seguito a ciò, abbiamo scelto quei cittadini che ci garantissero per la loro indipendenza e pel loro ingegno quei vantaggi che sono connessi agli urgenti bisogni di Montagnana. Fu allora che primi e securi ci vennero alla mente i nomi di quelli egregi, *Antonio Foratti* ed *Avv. Onofrio Carruzzo*; e poi vi unimmo i nomi dei signori *Furlani Cesare*, *Eberle Antonio* e *Paccanaro Giuseppe*, e questa lista fu unanimamente accettata ai liberali di Montagnana.

Lo confessiamo: se i nostri candidati non avessero il favore dell'urna, ci sentiremmo scoraggiati, non per la sconfitta, ma perchè bisognerebbe riconoscere che i cittadini di Montagnana non curerebbero punto gli interessi propri e quelli del paese, e sarebbe doloroso dover piegare il collo sotto un giogo dalla maggioranza del popolo aborrito. Ma ciò non sarà, perchè il buonsenso non sarebbe più che una vana parola, e la libertà e l'indipendenza sarebbero state vinte dall'influenza politica del comodo *transformismo*. *Veritas*.

Cronaca Cittadina

Di passaggio. — Iersera alle ore 11 sono passati per la nostra stazione ferroviaria la Regina e il principe di Napoli. Dopo brevissima fermativa proseguirono per Venezia.

Inaffiamiento vie. — Con questi caldi eccezionali le strade hanno

vello e nel mio cuore io non sento che voi...

Rebecca fece per slanciarsi di nuovo contro la porta di Arturo: ma Alberto la afferrò.

— No. Voi non lo chiamerete. Ed ei non v'udrà... Sentite: porrò ai vostri piedi tutto il mio oro: farò di me tutto quello che vorrete... sarò il vostro servitore... il vostro schiavo. Rebecca... vedete. — E trasse di tasca un preziosissimo serto di diamanti facendolo splendere davanti agli occhi di Rebecca, sospettando il malvagio che se non l'avavano vista le proteste e le supplicazioni amorose, l'avrebbero ammaliata certamente quegli oggetti preziosi e il pensiero di lussi più grandi e sfarzosi godimenti maggiori.

Rebecca diede un'occhiata di sbieco a quei gioielli, poi torse gli occhi. — Il vostro nome l'ho qui sempre nell'anima, lucente come qui... in questi diamanti... che sono per voi...

— Per me?...

— Per voi, Rebecca... Questa gli afferrò il serto e lo gittò con disprezzo per terra, dicendo:

— Ecco che cosa faccio de' vostri gioielli...

— Oh, sciagurata! — e le afferrò nervosamente il braccio.

bisogno di continuo inaffiamiento, specie quelle che sono assai battute e non sono a ciottolate; eppure per queste si ha minor cura che per le altre, il che è un controsenso.

Così avviene che quel tratto di strada di circuvallazione interna che da Porta Codalunga va a Via Arena, percorsa di continuo dai forrestieri è lasciata in uno stato miserando; le nuvole di polvere tolgono proprio la vista.

Quale buona idea possono farsi di noi i forestieri che la percorrono prima nel recarsi agli alberghi.

Raccomandiamo quindi al municipio che voglia inaffiarla con maggiore regolarità; e tutelare meglio il comodo ed il decoro dei cittadini, specie di fronte ai forestieri.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del gabinetto meteorologico del *New-York-Herald* in data 20 luglio:

« Una tempesta che ora ha la sua centrale oltre Terranova, farà probabilmente abbassare la temperatura della Gran Bretagna e della Francia fra il 22 ed il 24, producendo piogge e temporali. »

A Ponte di Brenta. — La prossima domenica a Ponte di Brenta alcuni soci della benemerita Società filodrammatica «Pietro Cossa» daranno una rappresentazione il cui ricavato andrà a beneficio di una famiglia di comici.

Si rappresenteranno:

1. *Giorgio Gandi* di Marengo.
2. *L'uomo d'affari* (farsa).

Ecco una bella occasione non soltanto per gli abitanti dell'amenissimo borgo ma anche per tutti i cittadini per andare a passarsela allegramente una bella sera fuori dell'afa delle mura antenoree, cooperando insieme a tenere desto quel principio di fraternità che comincia a farsi vivo anche fra coloro i quali tendono a quella nobilissima arte drammatica che ha pur bisogno di tanto incoraggiamento del pubblico.

Il malore della bionda. — Passando ieri, come d'abitudine, in Via Pedrocchi vedemmo moltissima gente accavallata verso il palazzo delle Poste.

Spinti da curiosità, andammo anche noi a vedere di che cosa trattavasi, e vedemmo una bella ragazzina bionda che male reggevasi in piedi, cogli occhi stravolti, pallida, non poteva aprire bocca.

Quell'angelo di creatura erasi recata all'ufficio postale per vedere se c'erano lettere al suo indirizzo — forse la lettera di qualche amante —; però pel soverchio calore di quel vero crematorio che è l'ufficio postale veniva colta da improvviso malore, le

— Io non so che farmi del vostro oro, dei vostri diamanti... io... vi odio, o signore...

— Ditela ancora questa parola — grugniva inferocito Alberto — ditela. Una donna che odia, la si ama talora come una donna che si adora... Odio ed amore... Sì, ditemi che mi odiate... che mi odierete sempre... ma io non potrò dirvi altro che... vi amo, o Rebecca. — E le era caduto supplichevole ai piedi, come uno schiavo dinanzi alla sua regina.

Rebecca si svincolò: guardò per terra. Vide il serto di diamanti e, inviperita, li calcò col piede.

— Ecco, o signore, che cosa io faccio del... vostri diamanti... I doni di un uomo che non si ama... sieno pur dei diamanti e delle pietre preziose... sono indifferenti.

— Ah, sciagurata! — Avrebbe allora voluto avventarsi contro: ma retrocedè per uscire: poi le si avvicinò di nuovo e le susurrò piano, con la voce rauca, con gli occhi iniettati di rabbia: — Ma voi non sarete nemmeno di... colui — indicando la stanza di Arturo. — No... giammai! — E uscì.

(Continua.)

neggiò di poi colle potenze centrali e ne buttò a capo fitto in braccio all'alleanza austriaca.

Che cosa è stata la sinistra del nostro parlamento: parlo della sinistra come parte politica, e non di molti uomini eccellenti che la composero: la così detta progressiva, una volta tanto svillaneggiata dal gregge moderato! Non è certo dessa che raccolse l'eredità della fede di Mazzini, nè lo zelo di alcuno dei suoi apostoli: non fu nè un partito nuovo, nè un partito storico; per ciò la sinistra non ha valore dinanzi la storia. Essa non è stata saldo presidio nè del principato nè delle parti popolari. Aliena, ostile anche al suo guelfismo, ma certo non del tutto ghibellina. Essa, è vero, fece passare alcune riforme politiche; fu, alla ventura, meno restia ad ammettere il valore della rivoluzione; ma non tentò mai, siccome doveva, la riforma civile, nè anche in quelle parti che sarebbe stato possibile di effettuare. Uscita, anch'essa, al par della destra, da un ristrettissimo numero di privilegiati, non ebbe nè poteva avere autorità presso la nazione. Parecchi, a cui piace di respirar liberamente; si ritiravano sdegnosi dalle sale del parlamento; altri non vollero mai porvi il piede; si levarono talora nobili proteste; fu interrotta alcuna volta la monotonia di quel linguaggio curiale; ma per l'afa che colà quasi costantemente opprime, non si ebbe tempo di prestare orecchio. Spiace il dirlo, ma è pur vero: la sinistra, volere o volare, è stata una delle cento teste della tirannide borghese.

Este, 16 luglio 1885.

(Continua) UGO LAZZARINI.

Corriere Veneto

Cavaso. — Fino dal marzo dello scorso anno, per iniziativa dei sigg. Giovanni Favaro e Giovanni Manera, si ricostituiva in paese, la Società Filarmónica, che da parecchi anni erasi sciolta.

Domenica 12 luglio, con grande concorso di gente venuta dai paesi limitimi, si inaugurarono i concerti estivi.

Recoaro. — La stagione è assai animata. Fra i nuovi ospiti giunti notansi gli on. Zanardelli, Ferraciu, Villa-Pernice e l'illustre Cesare Cantù.

Schio. — Lunedì ebbe luogo la prima prova delle batterie che agguerriscono il nuovo forte del Monte Maso sulla strada del Tirolo. Molta gente era accorsa all'imponente spettacolo da Vicenza, da Schio e da Recoaro. Le prove furono fatte sparando due, tre e perfino sei colpi insieme.

offendendo lui... che chiamaste col nome di amico, mentre sulle labbra avevate il mèle e nel cuore il veleno... non v'accorgete che mi... offendete, o signore, in quello ch'io ho di più caro?...

— Lo so che voi... lo amate... lo so che voi venite... spesso a visitarlo... e sola!...

— Signore!... voi ritornate da capo. Fa per slanciarsi alla porta della camera di Arturo e gridare. Ei la ferma.

— No: ei non vi può dire: la stanchezza l'avrà vinto... Lo so ch'ei vi sognerà... che non vedrà che voi... Ma questo pure, lo sogno, lo penso... lo sento anch'io! Sento che da quella sora (oh, maledetta sera!) voi vi siete impadronita dell'anima mia; voi vi siete attaccata alla mia carne, al mio cervello... al mio cuore, come un vampiro insaziabile... Sento che senza di voi la vita m'è nulla... I balli per me non hanno più i loro splendori... le loro attrattive... tutto mi par smorto, senza di voi... Sentite Rebecca... io vi offero un modo di corrispondenza al... mio amore...

— Al vostro amore?... E voi mi fate di tali domande?... Ma voi siete pazzo! Lasciatemi... o io chiamo gente...

LUIGI VIANELLO

REBECCA MOROSINI

A PADOVIA

— Ma non lo sapete che da quella sera... io non ho visto che voi... non ho sognato che voi?... Non sapete che io mi sono battuto una sola volta in vita mia... e... per voi...

— Ma, signore, lasciatemi... io non devo ascoltare ciò che voi mi dite...

— Ma non sapete che io vi amo, Rebecca. — E andò per inginocchiarsi davanti.

— Lasciatemi... lasciatemi... voi, signore, siete il... traditore... il nemico... non l'amico di Arturo...

— Lo so: voi siete infatuata di lui... ma sentite: io... l'odio colui che vi strappa a me... Pocanzi, quando io lo vidi pallido, magro... ho sentito qui nel mio cuore come un raggio di sollievo, come un conforto divino...

— Ma voi non v'accorgete... che

manca il fiato e sconsigliatamente batteva le rotonde forme in terra; fortuna se non diede della testa contro un pilastro!

Raccolta veniva condotta ad una farmacia e, sciolto il corpetto, respirava. È strano che ciò non avvenga più spesso; quell'ufficio postale è un vero attentato alla salute di quanti sono costretti ad avvicinarlo — dagli impiegati a coloro che vanno a impostare e ricevere lettere.

Quanto si tarderà a provvedere? **Scontro in stazione.** — Stmane alle ore 7 il treno che giungeva da Verona trainato da due macchine, quando giunse in stazione, sbagliò lo scambio e andava a urtare contro alcuni carri vuoti procurandogli un danno di circa 600 lire; i viaggiatori quasi non se ne accorsero. Siamo lieti che tutto si sia ridotto a sì piccola cosa, tanto più che era di servizio quel modello degli impiegati che è il sottocapo Zuliani. Ma a questo mondo anche il più diligente ed oculato degli impiegati alle volte non può prevedere tutto!

Furto galline. — Venne arrestato certo T. L. per furto di galline.

Mangiatori a ufo. — Due giovanotti recavansi iersera alla Trattoria del Paradiso, e mangiarono e bevvero per L. 5.

Quando furono al punto di dover pagare uno d'essi andò via lasciando nelle pastoie il compagno, certo M. E. d'anni 20, il quale, nulla avendo per pagare, venne fermato dai camerieri fino a che, sopraggiunte le guardie lo arrestarono.

Di ritorno al carcere. — Ieri verso le ore 3 pom. in Via S. Leonardo gli agenti di P. S. procedettero all'arresto di certo Favaretto Antonio, d'anni 37, pizzicagnolo abitante in Via Ognissanti e di Galante Teresa, maritata Pavan, d'anni 28 dimorante a S. Leonardo.

I due erano appena usciti di carcere ove avevano scontato la pena di mesi tre per adulterio.

Essi sono imputati di detenzione dolosa di circa tre quintali di salami, lardi e formaggi appartenenti già al primo che era fallito.

Adesso si prenderanno un'altra buona lezione.

Birraria S. Fermo. — Decisamente il conduttore della birraria S. Fermo fa tutti gli sforzi possibili per rialzarne le sorti.

Oltre al pulitissimo servizio delle kellerine da lui introdotto e mantenuto, trasformò la sera il cortile in un ritrovo dei più ameni, cosicché non sappiamo davvero come la gente non vi accorra più numerosa.

Vi è una specie di teatrino e proprio sul palcoscenico si alterna il canto con pezzi svariati di musica alla recita briosa di farse. Sono cosette semplici ma recitate con garbo e con buon gusto, mescolando la mordacità castigata alla serietà più appropriata a tempo e luogo.

O voi tutti che volete passare una sera tranquilla in compagnia, gioviatene, andate a S. Fermo! andatevi, o mamme e servotte che intendete con poca spesa far passare ai bimbi alcune ore deliziose! Andatevi, andatevi e ne sarete tutti contenti in tanta varietà di trattenimenti semplici ma pieni di garbo, di brio e svariati.

Una al di. — Un domestico fece cadere inavvertitamente una zuppiera colma che doveva appunto servire alla mensa. Il padrone lo rampognò fortemente e gli disse:

— Bestia che sei! quando devo mandare in cucina un asino, ci vado piuttosto da me.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 19 luglio 1885.

Prime pubblicazioni
Zacoppo Vittorio di Giuseppe, parrucchiere, con Gaebe Amalia di Ferdinando, guccieressa.

Olivieri Andrea di Giuseppe, rimessaio, con Cardin Carla Maria, fu Giovanni Batta, casalinga.

De Guarnieri nob. Augusto fu Luigi, r. Pensionato con De Berti detta Padoan Rosalia fu Giuseppe, casalinga.

Gervasutti Antonio di Lodovico, calzolaio, con Pinafetto Regina fu Santo, domestica.

Tutti di Padova.
Marcomin Umberto fu Angelo, domestico, di Lendinara, con Titoni Susanna del P. L. casalinga, di Padova.

Marcello Ernesto fu Benigno, capitano R. Esercito, di Padova, con Carozzi Rita fu Giovanni, agiata di Milano.

Limentani Michelangelo di Isacco detto Angelo, impiegato, privato, con Reimisch Emilia fu Bernardo, possidente, entrambi di Venezia.

Seconde pubblicazioni
Giunta Valeriano fu Pio, intagliatore, con Lorigiola Giuseppina di Girolamo, cucitrice.

Zatti Gregorio fu Giovanni r. pensionato, con Gadeassi Anna di Pietro, domestica.

Vecchiato Antonio di Costante, muratore, con Friso Carla di Giuseppe, domestica.

Sanavio Giacomo di Antonio, industriale, con Sinigaglia detta Meccan Anna di Domenico, casalinga.

Pria Marco di Melchiorre, calzolaio, con Meneghini Anna di Angelo, casalinga.

Arcolin Giovanni fu Luigi, cuoco, con Rossetto Angela fu Giuseppe, domestica.

Masiero Ferdinando fu Girolamo, villica, con Schiavon Giuseppina fu Pietro, villica.

Danielle Pasquale fu Giovanni, fabbro, con Zanella Marco fu Marino, domestica.

Tutti di Padova.
Marchesi Luigi di Pietro, farmacista in Campo S. Martino, con Anderlini Maria di Cesare, casalinga, di Padova.

Nardin Antonio di Giacinto, mugnaio in Peraga di Vigonza, con Bertone Pasqua di Luigi, casalinga, di San Lazzaro di Padova.

Pasi Domenico fu Tommaso, calzolaio, con Alessandrini, Erminia fu Tommaso, casalinga, entrambi di Ancona.

Bollettino dello Stato Civile del 20 luglio
Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 3.

Matrimoni. — Mazzanotti Giuseppe fu Bortolo, gastaio, celibe, con Roveredo Gioconda fu Pietro, sarta nubile.

Tutti di Padova.
Morti. — Menapace Giuseppe di Gio. Batta, d'anni 41, guardia daziaria, coniugato. — Mariuzza Angelo di Agostino, di anni 18, falegname celibe.

Tutti di Padova.

LISTINO BORSA
Padova 22 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0
contanti L. 95.30 —
Fine corrente » 95.35 —
Fine prossimo » — — —
Genove » 78.25. —
Banco Note » 2.04 —
Marche » 1.24.18

Banche Nazionali » 2240. —
Mobiliare italiano » 902. —
Costruzioni timbrate » 295. nom.
Banche Venete. » 295. —
Cotonificio Venez. » 192. —
Tranvia Padovano » 415. —
Guidovie Cent. Ven. » 106. —

Diario Storico Italiano
22 LUGLIO

In Firenze, dopo la cacciata del duca d'Atene, ed abbattuto l'orgoglio de' nobili antichi vennero su de' nobili nuovi i quali volevano per sé le prime cariche della repubblica. Allora la città era divisa in arti maggiori e in arti minori e or queste or quelle predominavano. Ma i plebei detti Ciompi, ossia cardatori di lana, protestarono che non vi era la debita giustizia, e in modo che si sollevarono ed invasero il palazzo della Signoria, guidati da Michele Lando, che portava il gonfalone, il quale fu creato gonfaloniere della città.

Egli per tre anni governò saviamente Firenze, ma poi fu cacciato dai nobili salti al potere.

La sollevazione de' Ciompi avvenne appunto in data d'oggi nel 1378.

Un po' di tutto
Epidemia in Austria. — Oltre l'epidemia tifoida, che continua a fare stragi a Wellehrad ed il viauolo nero che desola tutta la Transilvania, è scoppiata una micidiale malattia e

pidemica anche nel Banato. In pochi giorni morirono nel circondario di Temeswar 291 persone. Le località infette sono finora 32.

26 raccomandate rubate. — Nella notte del 16 al 17 corrente, venne perpetrato un furto nell'ufficio postale di Tortona. Si esportarono francobolli e valori per più di L. 4,200 e 26 lettere raccomandate.

I ladri non sono stati ancora scoperti; però le indagini continuano attivamente per rintracciarli.

Trucco misfatto. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* che in quel di Caronia erano stati rinvenuti tre cadaveri bruciati in varie parti.

Fatte delle indagini, si poté scoprire che le bruciate furono fatte ai cadaveri per celare le tracce di tre omicidi commessi a colpi di scure mentre quei tre disgraziati dormivano, e si seppe ancora che l'autore di questo orribile misfatto lo compì per togliersi di mezzo quelle persone perchè testimoni d'un precedente reato da lui commesso.

Si fanno indagini per iscoprire l'autore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Lo *Standard* e il *Daily News* constatano che i negoziati con la Russia non sono progrediti.

Parigi, 21. — Courcy telegrafa che il Tonchino è ancora turbato da bande comparse al nord ovest del Delta.

Colera
Madrid, 21. — Ieri in tutto il regno casi 2129 e decessi 836.

In Egitto
Alessandria, 21. — In seguito al trasferimento oggi avvenuto della dogana, le merci importate subiranno l'imposta, cosiddetta sul *quai*, di 1/2 per cento. La compagnia di navigazione e negoziati protestarono energicamente.

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Cairo: Il governo, convinto della lealtà di Hussein Kalifa, ex governatore di Berber, gli ha affidato un posto al ministro dell'interno.

Londra, 21. — La *Morning Post* dice: Assicurasi che il governo conformemente all'opinione di Wolseley non abbandonerà ne Dongola nè Kartum.

Cairo, 21. — Molti insorti attaccarono il 15 e il 16 corrente il sobborgo di Kassala.

Dopo un combattimento accanito, la guarnigione respinse gli insorti, uccise e ferì circa 3000 uomini; si impadronì di 1000 buoi, di 1000 montoni e di 700 fucili.

Cairo, 21. — Il *Bosphore Egyptian* pubblica una lettera del macchinista Berti, sfuggito da Berber, affermando che Oliviero Pain è vivo e trovavasi a Berber.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento
N. 2265

Banca Cooperativa Popolare DI PADOVA
(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'Articolo 38 lettera B dello Statuto gli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova sono convocati in Assemblée Generale ordinaria pel giorno di *Domenica 26 Luglio corr. alle ore 11 ant.* nel locale della Banca stessa, sito in Via Maggiora ai Civ. N. 691 A e 692, per la trattazione degli oggetti di cui l'ordine del giorno appiedi.

Qualora detta convocazione andasse deserta per mancanza d'intervenuti, la Seduta verrà rimandata alla successiva *Domenica 2 Agosto p. v.* alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova, 18 Luglio 1885.
Il Presidente del Consiglio
MASO TRIESTE

per i Sindaci A. FUSARI Il Direttore A. SOLDA'

Ordine del Giorno
1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1885;
2. Proposta di assumere il servizio dei Prestiti fiduciari a favore degli inondati del Comune di Carvare.

3764

Ultime Notizie
(Dai giornali)

Sono pervenute al ministero della guerra molte domande di distinti ufficiali che chiedono di essere destinati al presidio di Masua per colmare i vuoti in seguito alle morti e alle malattie.

Il delegato greco alla conferenza monetaria dichiarò di accettare la proroga della convenzione.

Il delegato belga dichiarò di fare la stessa accettazione, con riserva per le liquidazioni.

Da uno specchio pubblicato dal ministero risulta che l'importazione in Italia dell'oro nel primo semestre di quest'anno è stata di 3 milioni, mentre l'anno scorso durante lo stesso periodo è stata di 11 milioni.

L'esportazione che lo scorso semestre fu di 93 milioni, l'anno passato (sempre nello stesso periodo) fu di 5 milioni.

Non è vero che Crispi abbia assunta davanti al Tribunale francese la difesa della Navigazione Generale Italiana. Ha conferito però, con parecchi uomini politici francesi circa il sequestro.

Al dibattito ad Aix (come dicevano i nostri telegrammi e non a Marsiglia, come annunziavano tanti giornali bene informati) egli assisteva assieme al console Spagnoletti.

Colla Francia è sorta una questione per i risi novaresi, che vengono assoggettati a grave dazio perchè lo si considera come giapponese, perchè se ne semina parecchio di questa qualità.

I consumatori novaresi sono allarmatissimi.

Fa gran senso una lettera del Putti; vi si scrive:

« Vi vorrebbero anche uomini più adatti per trarre profitto delle circostanze e avvantaggiare la nostra posizione al presentarsi di quelle che man mano verranno. »

« Disgraziatamente credo che chi è ora preposto al comando sia affatto incapace. »

« L'incarico civile è la più grande nullità che io abbia conosciuto. »

Benissimo!

(Nostrì dispacci)

Roma, 22, ore 10.15 ant.

La causa Sbarbaro si discuterà in appello ai primi d'agosto.

— Stante la deficienza di ufficiali sanitari militari si autorizza al servizio i medici borghesi.

— Entro ottobre Taiani vuole avere fatto un completo movimento nella magistratura; in novembre presenterà alle Camere le nuove circoscrizioni giudiziarie.

SOCIETA' BACOLOGICA PAVESE
diretta da
GIROLAMO QUIRICI
PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEVI cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — *Bertini Paretto*, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Troviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghello*.

Rovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumerie *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso i **FRATELLI CARPANESE** vetturari, Piazza *Carour* già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.
Callegari Orazio

LA STITICHEZZA

PILLOLE DI GELSO
della Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** di Milano.
Corso Vitt. Eman., 2
Si vende in tutte le primarie Farmacie del Regno
Prezzo L. UNA la scat.

WIGLIETTI DA VISITA a L. 150

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità;

uno dei disturbi, anche dei più gravi, per le sue pericolose conseguenze sull'organismo;

causa di mancanza d'appetito, di nausea, di vomito, di difficili digestioni, bocca ed alito cattivo;

causa di varicosità ed emorragie dei vasi del retto, di palpitazioni di cuore, di emorroidi;

causa di meteorismo, di senso di peso al ventre, di dolori colici, d'ingorghi al fegato ed alla milza;

causa di ambascia di respiro di vertigini, di cefalee, di inspiegabili dolori di testa;

causa di debolezza della vista e dell'udito, di freddo e formicolio alle estremità di nevralgie o parestie alle gambe;

causa infine di stanchezza generale del corpo, di abbattimento morale, di melanconie stupide od iraconde, pensieri di noia della vita. Guarisce coll'uso delle

DEPOSITO in Padova alle Farmacie di Pianerri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Magazzini Generali "Docks," di Torino

XIX ANNO DI ESERCIZIO

ESERCITI DAL BANCO DI SCONTO E DI SETE Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000

I Magazzini Generali di Torino ricevono in deposito ogni specie di merce ammissibile, nazionale ed estera, in franchigia doganale e di dazio di consumo alle condizioni del loro Regolamento e delle loro tariffe.

A scelta del depositante, questi depositi sono rappresentati da un Bollettino d'Entrata non girabile, o da una Fede di deposito accompagnata da Nota di pegno (Warrant) secondo le disposizioni, coi privilegi e colle prerogative accordate dalle leggi italiane.

Le merci giungono direttamente nei Magazzini per mezzo di binario speciale di allacciamento colle Strade ferrate dell'Alta Italia.

Il materiale di tutte le ferrovie circola nello Stabilimento per ricevere o consegnare merci da qualsiasi provenienza o destinazione. Questo fatto permette all'Amministrazione di offrire un notevole risparmio di spesa evitando carreggi intermediari, i trasbordi ed i guasti che ne sarebbero in conseguenza.

Le merci provenienti dall'estero sono ricevute dall'Amministrazione e verificate in magazzini di sua spettanza che formano parte integrante della dogana.

A richiesta del mittente e del destinatario e sulla base di condizioni prestabilite, l'Amministrazione si incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla manutenzione, alla consegna ed alla spedizione delle merci quand'anche non facessero oggetto di deposito.

I vantaggi reali offerti ai commercianti ed agli industriali dalla gestione dei Magazzini Generali risultano dal Regolamento Tariffe che si distribuisce gratuitamente alla sede dei Magazzini, via Gernaia, n. 29 31.

Indirizzare le spedizioni: all'Amministrazione dei Magazzini Generali, Torino, P. S. (Docks). — Darne avviso con lettera.

LA DIREZIONE.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'oro e, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artriti, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulcersi, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 } con istruzione
» di doppia dose » 5 }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis** 3734

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA DI ARQUA'

(Anno 59 d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di un'efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enter che, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura, **ACQUA SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

RACCOMANDATI

Nei **REUMATISMI**, artrite, Gotta, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del Dr. Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla Gazzetta Medica e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal Linimento antiemorroidale Simon. L. 300 al flacon, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 850 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STITICHEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le pillole vegetali indiane del Dott. Simon sono il certo rimedio. L. 200 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 800 franchi di porto (vedi sotto).

Il miglior **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti colerico è l'amaro vegetale indiano del Dott. Simon. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile. L. 200 ai flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.



La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese. 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori fenonili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9,— 5,—
Piccola 8 450 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.